Anno 1874. Roma - Sabato, 12 Dicembre Num. 296.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA .... L. 11 21 40
Per tutto il Regno .... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA .... L. 9 17 32
Per tutto il Regno .... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 2260 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, numero 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, numero 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *P*;

Visto l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490;

Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, e 1° dell'allegato *N* di detta legge;

Visti la legge 19 giugno 1873, numero 1402, ed il relativo regolamento 11 luglio stesso anno, n. 1461;

Visto il Nostro decreto 17 febbraio 1870, numero 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso, operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio agli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposizione dei Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato instituita dall'articolo 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco (*) controfirmato dai Nostri Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'elenco stesso.

Art. 2. In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidata 5 per cento, inscritta col Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli Enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza dal 1° gennaio 1875, la complessiva rendita di lire 40,306 47 (lire quarantamila trecentosei e centesimi quarantasette) agli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto, ripartitamente e per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell'elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire 157,498 68 (lire centocinquantasettemila quattrocentonovantotto e centesimi sessantotto) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto dicembre 1874, e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, nelle somme depurate dall'imposta di ricchezza mobile, esposte nella colonna 18 dell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 novembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.
P. O. Vigliani.

(*) Vedi l'elenco nel foglio di Supplemento a questo numero.

Il N. 2266 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 4 del regolamento approvato col Nostro decreto in data del 22 novembre 1871, n. 549 (Serie 2ª);

Visti i Nostri decreti 6 settembre 1872, numero 1044 (Serie 2ª), e 6 gennaio 1874, numero 1772 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Alle tabelle *B*, *b*, approvate con Nostri decreti in data 6 settembre 1872, n. 1044 (Serie 2ª) e 6 gennaio 1874, n. 1772 (Serie 2ª), è sostituita l'annessa tabella IV firmata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.

(Segue la tabella n. IV che determina la sede e il territorio dei magazzini di vendita e degli spacci all'ingrosso per ogni provincia e circondario del Regno).

Il N. 2276 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 6 corrente mese, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacanti i Collegi di S. Giovanni in Persiceto n. 71, Spezia n. 196 e Parma 1° n. 307;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I Collegi elettorali di S. Giovanni in Persiceto n. 71, Spezia n. 196 e Parma 1° n. 307 sono convocati pel giorno 3 gennaio 1875, affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 10 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.

Il N. DCCCCLXXVI (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 3 settembre 1868, col quale i posti di grazia fondati nella Casa di educazione di San Paolo e nei Conservatorii delle Orsoline e delle Vincenzine di Parma vennero provvisoriamente assegnati al Collegio femminile municipale di Sant'Agostino in Piacenza;

Veduto l'altro decreto Nostro del 26 agosto 1873, onde fu riordinato l'Istituto delle Orsoline in Parma, e in grazia del qual decreto è ormai cessata la cagione per cui i posti assegnati alle giovinette parmensi venivano conferiti altrove;

Considerata la convenienza di riformar le cose all'antico stato, ora che nel R. Collegio di Sant'Orsola provvidamente riordinato in Parma possono quelle signorine acquistare una cultura sufficiente ed una morale e ad un tempo civile educazione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I posti di grazia fondati nella Casa di educazione di San Paolo e ne' Conservatorii delle Orsoline e delle Vincenzine in Parma, e provvisoriamente assegnati al Collegio femminile municipale di Sant'Agostino in Piacenza, verranno quind'innanzi, via via che si renderanno vacanti, conferiti nel Real Collegio femminile di Sant'Orsola in Parma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

R. Bonghi.

S. M., *sulla proposta del Ministro dell'Interno, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto 26 novembre 1874:

Vazio cav. Napoleone, direttorecapo di divisione di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso direttorecapo di divisione di 1ª cl.

Con R. decreto 19 novembre 1874:

Catinella Vincenzo, delegato di 3ª classe nella Amministrazione della Pubblica Sicurezza, dietro sua domanda e per motivi di famiglia collocato in aspettativa.

Con R. decreto 2 novembre 1874:

Sozzi Pasquale, applicato nell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, dietro sua domanda e per motivi di salute collocato a riposo.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 22 ottobre 1874:

Brüfel cav. Giovanni, già capitano nei corpi volontari italiani domiciliato a Roma, ammesso collo stesso grado negli ufficiali di complemento ed assegnato al 62° reggimento fanteria;

Crescini Gio. Battista, già sottotenente id., id. a Brescia, id. id. id. 75° id.

Con RR. decreti 29 ottobre 1874:

Angolari cav. Placido, capitano di fanteria in ritiro domiciliato a Prato, ammesso negli ufficiali di riserva col grado di maggiore con anzianità 1° gennaio 1874;

Natali Alessandro, tenente id., id. id. a Bergamo, id. id. di capitano id. id.;

Di Stefano Giorgio, sottotenente di fanteria della milizia mobile Distretto di Palermo, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Di Scovolo nob. Mario, tenente id. id. Modena, id. id.;

Casoli Emilio, id. id. id. Napoli, id. id.;

Svidercoschi Giuseppe, sottotenente di complemento 13° fanteria, id. id.;

Zampieri Giovanni, id. id. 20° id., id. id.;

Cita Francesco, id. id. 25° id., id. id.;

Costa cav. Carlo, maggiore negli ufficiali di riserva, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 26 dicembre 1873, che lo nominò come sopra.

Con RR. decreti 2 novembre 1874:

Ubaldini conte Giuseppe, tenente di fanteria della milizia mobile Distretto di Firenze, rimosso dal grado:

Pelli Luigi, sottotenente id. id. id., id.;

Valenti cav. Alberto, capitano di fanteria (bersaglieri) della milizia mobile Distretto di Livorno, dispensato dal servizio per volontaria dimissione ed ammesso col grado di maggiore negli ufficiali di riserva in seguito a sua domanda;

Boccalerio Francesco, maresciallo d'alloggio nell'arma dei carabinieri Reali, in ritiro a Piovera (Tortona), nominato sottotenente negli ufficiali di riserva per l'arma dei Reali carabinieri.

Con RR. decreti 29 ottobre 1874:

Saibante nob. Lorenzo, già sottotenente d'artiglieria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione, nominato sottotenente di complemento e destinato 13° artiglieria;

Ancillotti cav. Vincenzo, colonnello stato maggiore piazze in ritiro a Napoli, ammesso collo stesso grado negli ufficiali di riserva con anzianità 1° gennaio 1874;

Passoni Luigi, sottotenente di fanteria della milizia mobile Distretto di Milano, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Mancardi Giuseppe, id. id. id. Cuneo, id. id.;

Bianchi Francesco, sottotenente di fanteria della milizia mobile Distretto di Cuneo, id. id.;

Bagatta Pietro, id. di complemento 1° bersaglieri, id. id.;

Aleotti Antenore, id. id. 19° fanteria, id. id.;

Caldani Attilio, id. id. 1° bersaglieri, rimosso dal grado;

Rossi Alessandro, id. id. id., id.

Con R. decreto 8 novembre 1874:

Castiglioni Ubaldo, sottotenente di fanteria della milizia mobile Distretto di Padova, trasferto collo stesso grado negli ufficiali di riserva.

Con R. decreto 12 novembre 1874:

Avanzini Gio. Battista, sottotenente di fanteria della milizia mobile Distretto di Treviso, dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

Con R. decreto 15 novembre 1874:

Cucchi Zaccaria, sottotenente di complemento 10° fanteria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

Disposizioni *nel personale giudiziario fatte con RR. decreti del 5 novembre 1874:*

Lardi ingegnere Giovanni, conciliatore nel comune di Lizzano in Belvedere, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;

Orzi Cristoforo, id. di Grotte di Castro, id.;

Totonelli Paolo, id. di Caprarola, id.;

Casuscelli Alessandro, vicepretore nel comune di Spilinga, id.;

Cardone Michele, id. di Cellamare, id.;

Bedin dott. Giacomo, conciliatore nel comune di Arcugnano, id.;

Sicoli Domenico, nominato vicepretore nel comune di Cellamare;

Mascarello Gerolamo, id. di Diano Marino;

Joli Giuseppe, già conciliatore nel comune di Torre Santa Maria, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Ardoino Giovanni Maria, id. di Villafaraldi, id.;

Martinelli Antonio, id. di Valdidentro, id.;

Pasini Giovanni Antonio, id. di Prata Camportaccio, id.;

Tabarini Giovanni, id. di Pedesina, id.;

Galbiati Giovanni, id. di Montevecchia, id.;

Croce Giulio, id. di Tirano, id.;

Ferrara Salvatore, nominato conciliatore nel comune di Malvagno;

Zanella Domenico, id. di Povegliano;

Cavallieri Angelo, id. di Diano Calderina;

Mantica Biagio, id. di San Bartolomeo del Cervo;

Marchiaro Gervasio, id. di Cisterna;

De Nardo Giuseppe, id. di Trivignano;

Cacus Luigi, id. di Bagnaria Arsa;

Rambaldo Marco, id. di Arcugnano;

Valcamonica Francesco, id. di Missaglia;

Marveggio Giacomo, id. di Spriana;

Balatti Andrea, id. di Menarola;

Tabarrini Giuseppe, id. di Monteromano;

Vignoli Domenico, id. di Castro de Volsci;

Cocchia Giovanni Angelo, id. di Roviano;

Montotti Leone, id. di Bracciano;

Negri Luigi, id. di Capranica Prenestina;

Massa Stanislao, id. di Sant'Angelo in Cappoccia;

Alessandrini Vincenzo, id. di S. Polo de' Cavalieri;

Corones Arcangelo, id. di Bagnaja;

Ruspantini Vittorio, id. di Grotte di Castro;

Alfonsi Giovanni, id. di Onano;

Bresciani Girolamo, id. di S. Lorenzo Nuovo;

Mariani Antonio, id di Bassanello;

Salvatori Domenico, id. di Caprarola;

Cecconi Diomede, id. di Sutri;

Marini Vincenzo, id. di Canino;

Deangelis Pietro, id. di Barbarano;

Biasutti Gio. Battista, conciliatore nel comune di Forgaria, confermato nella carica per un altro triennio;

Ferrari Massimigliano, id. di Sant'Ambrogio di Valpolicella, id.;

Valmarana Giuseppe, id. di Grisignano di Zocco, id.;

Carmagnani Giacomo, id. di Cerea, id.;

Gujotto Alessandro, id. di Cavazuccherina, id.;

Tromba Giuseppe, id. di San Massimo, id.;

Coeli Gaetano, id. di Arcole, id.;

Basso Lorenzo, id. di Orsago, id.;

Carnielli Sebastiano, id. di Ceggia, id.;

Pasini Pellegrino Antonio, id. di Godega di Sant'Urbano, id.;

Marangoni avv. Gentile, id. di Portogruaro, id.;

Prà Antonio, id. di Monteforte di Alpone, id.;

Pochini Coppodoro, id. di Noale, id.;

Mafiutto Luigi, id. di Mirano, id.;

Centelli Giovanni, id. di Martellago, id.;

Zenoti Carlo, id. di Battaglietta, id.;

Garbin Antonio, id. di Ospitaletto Luganeo, id.;

Caobelli Alessandro, id. di Parona all'Adige, id.;

Antonini Agostino, id. di San Martino Buon Albergo, id.;

Lucorelli Costantino, id. di Anticoli di Campagna, id.;

Colatei Emilio, id. di Vicovaro, id.;

Cordeschi Rocco, id. di Acquapendente, id.;

Rosatini Domenico, id. di Bagnorea, id.,

Vergati Giuseppe, id. di Nepi, id.;

Cialfi Gregorio, id. di Bassano di Sutri, id.;

Boccaletti Giuseppe, id. di Toscanella, id.;

Sterbini Pietro, id. di Ischia di Castro, id.;

Sandoletti Giuseppe, id. di Bieda, id.;

Miceli Michele, nominato vicepretore nel comune di Spilinga.

Disposizioni *nel personale giudiziario fatte con RR. decreti dell'8 novembre 1874:*

Castoldi Cesare, già conciliatore nel comune di Cassina Mariaga, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Pedranzini Lorenzo, id. di Cino;

Moroni Gio. Battista, id. di Castione Andevenno;

Tessera Angelo, è nominato conciliatore nel comune di Valle Salimbene;

Prestini Francesco, id. di Lavena;

Fossati Paolo, id. di Orosio;

Gilberti Antonio, id. di Lambrate;

Donati Aurelio, id. di Rometta;

Doriguzzi Osvaldo, id. di Danta;

Stuglia Vito Domenico, id. di Rutigliano;

Massimi Giuseppe, id. di Piglio;

Scoppola Francesco, id. di San Martino al Cimino;

Todini Vivenzio, id. di San Giovanni di Bieda;

Laurenzi Vincenzo, id. di Serravalle di Chienti;

Michelangeli Francesco, id. di Passignano;

Astolfi Astolfo, id. di Monteguiduccio, frazione del comune di Montefelcino;

Guidotti Francesco, id. di Bolsena;

Lovati Luigi, conciliatore nel comune di Lambrate, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;

Doriguzzi Giovanni, id. di Danta, id.;

Battichi dott. Angelo, id. di Tregnago, confermato nella carica per un altro triennio;

Monga Cristoforo Gaetano, id. di Gorrezzo, id.;

Busacca Greco Domenico, id. di Ficarra, id.;

Buglia Angelo, id. di Monte Porzio, id.;

Colazza Domenico, id. di Nemi, id.;

Lavini Alessandro, id. di Viterbo, id.;

Petrucci Alessandro, id. di Corchiano, id.;

Basili Luciani Pietro, id. di Montefiascone, id.;

Catalani Domenico, id. di Soriano nel Cimino, idem;

Pasquali Gio. Maria, id. di Vito d'Asio, id.;

Fabrici dott. Luigi, id. di Clauzetto, id.;

Franco Gio. Maria, id. di Scozzè, id.;

Vittorello Francesco, id. di Andreis, id.,

Bonazzi Giovanni, id. di Mizzole, id.;

Foggini Angelo, id. di S. Pietro di Morubio, id.;

Annechini Giacomo, id. di S. Maria in Stella, id.;

Rizzotti Marco, id. di Nogarole di Rocca, id.;

Malesani Giuseppe, id. di Belfiore, id.;

Marziali Raffaele, id. di Torre di Palme, id.;

Stramigioli Mario, id. di Monterado, id.;

Benedetti Fortunato, id. di Vallo di Nera, id.;

Tantalocchi Antonio, id. di Montefalcone Appennino, id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario con RR. decreti del 15 novembre 1874:*

Pascuzzi Virgilio, cancelliere della pretura di Mileto, è tramutato alla pretura di Briatico;

Tesi Achille, id. di Briatico, id. di Mileto;

Sabini Saverio, vicecancelliere della pretura di Casamassima, id. di Altamura;

Jacovelli Raffaele, id. di Grumo Appula, id. di Casamassima;

Musicco Giovanni, id. di Ortanova, id. di Grumo Appula;

Fulco Angelo, id. di Villa San Giovanni, id. di Reggio di Calabria;

Galucci Domenico, id. di Reggio di Calabria, id. di Villa S. Giovanni;

Guazzardi Pietro, vicecancelliere reggente la cancelleria della pretura di Villalvernia, è nominato cancelliere della pretura di Villalvernia;

Balestreri Domenico, vicecancelliere della pretura di Ticineto, id. di Ticineto;

Brignolo Francesco, id. di Montechiaro d'Asti, id. di Montechiaro d'Asti;

Parroni Domenico, id. di Gualdo Tadino, id. di Zocca;

Grassi Ferdinando, id. di Bondeno, id. di Ferriere;

Cacopardo Vincenzo, impiegato di cancelleria in disponibilità, applicato alla Corte di cassazione di Palermo, è nominato vicecancelliere della pretura di Ustica;

Isabella Domenico, id., id., id. di Alimena;

Ferrero Sebastiano, cancelliere della pretura di Incisa Belbo, id. della Corte d'appello di Palermo;

Agreste Giovanni, id. di Nepi, sospeso dalla carica, è richiamato all'esercizio delle sue funzioni e destinato alla pretura di San Vito;

Sciarra Marcello, id. di San Vito, è tramutato alla pretura di Genzano;

Pacifici Angelo, id. di Segni, id. di Nepi;

Pesce Bonaventura, id. di Marino, id. di S. Vito Chietino;

Amante Francesco, vicecancelliere della pretura di Ardore, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre;

Sesti Luigi, cancelliere della pretura di Montalto Pavese, id. per motivi di famiglia per un anno;

Minichiello Vincenzo, id. di Bagnoli Irpino, è dispensato dal servizio;

Rosini Raffaele, id. di Genzano, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta delle 67 Obbligazioni da lire 500 caduna della Ferrovia Maremmana, create con Regi decreti 8 marzo e 8 luglio 1860, 10 febbraio 1861 e 19 febbraio 1862, comprese nella 14ª estrazione che ha avuto luogo in Firenze il 10 dicembre 1874.

Numeri delle 67 Obbligazioni estratte (in ordine progressivo).

264	3722	5693	7070	7874	8945	9751	9868
12343	12604	13756	15874	17419	19862	20202	23559
23667	30313	31166	32545	34375	35376	35564	36760
37014	37128	38522	38727	39584	39937	41568	41777
44291	44567	45579	50367	51148	51186	51800	53959
54100	57043	57105	60759	60914	61930	62331	63019
63717	67002	69240	69638	70304	70735	70841	74284
76360	77019	77966	78738	79248	80620	81416	81585
86798	87135	87272.					

Le suddescritte Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto dicembre corrente a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1875 mediante il deposito delle Obbligazioni corredate delle cedole dei semestri posteriori a quello che scade al 1° gennaio 1875.

Firenze, il 10 dicembre 1874.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: G. Gasbarri.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
Sindona.

Visto, *per l'Ufficio di Riscontro della Corte dei conti*
V. Lubrano.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 199624 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 16684 della soppressa Direzione di Napoli) per lire quaranta.

N. 47040 dell'assegno provvisorio di L. 2 e cent. 50 (corrispondente al n. 3620 della medesima Direzione), tutte e due al nome di D. Genna Giovanni Felice fu Diomede, domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a De Genova Giovanni Felice fu Diomede, domiciliato in Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 3 novembre 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

A parziale rettifica della notificanza 1º corrente pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 5, n. 290, si avverte che i pagamenti in Parigi relativi ai titoli del canale *Cavour* sono fatti esclusivamente dalla Società del Credito Industriale e Commerciale di colà, e non già anche da quella casa De Rothschild fratelli.

Firenze, 11 dicembre 1874.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Un Supplemento a questo numero contiene l'Elenco delle rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848), annesso al Regio decreto 5 novembre 1874, n. 2260 (Serie 2ª); il prospetto dei prodotti delle Ferrovie del mese di settembre e dei mesi precedenti del 1874, in confronto con quelli dei corrispondenti mesi del 1873; e pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

I Piccioni viaggiatori.

I giornali francesi annunziavano ultimamente che varie coppie di questi famosi piccioni, i quali, durante l'ultimo assedio, hanno permesso alla capitale della Francia di mantenersi in comunicazione col mondo esterno, erano con gran cura conservati e mantenuti dalla città di Parigi.

Questa circostanza dà un interesse tutto particolare alle notizie che seguono:

Senza risalire alla colomba dell'arca, è positivo che questo mezzo di corrispondenza fu in uso presso gli antichi. Si cita un atleta dell'isola di Egina il quale recandosi ai giuochi olimpici portava con sè un piccione tolto ai suoi pulcini. Dopo aver vinto lo rimise in libertà aggruppandogli un nastro di porpora. L'uccello tornò l'istesso giorno al suo nido.

A Roma, coloro che facevano correre nel circo per la corsa dei carri, ma che non potevano assistere in persona alla lotta, vi inviavano degli amici o dei servi con piccioni o rondinelle tolte dal luogo dove si trovava il proprietario del treno. Finito lo spettacolo si lasciavano liberi alcuni di questi uccelli tinti col colore del partito che aveva riportata vittoria. Al ritornare delle bestiuole al loro nido il proprietario era informato se aveva guadagnato o perduto.

All'assedio di Modena fatto da Antonio il 43 prima di Cristo l'uso fu applicato per la prima volta alle manovre militari. Fu così che il console Irzio inviò a Decio Bruto, comandante della città, una lettera appesa al collo di un piccione con un filo di seta. Al suo ritorno Decio Bruto inviò al campo del console un piccione con una missiva assicurata ad una sua zampina.

Si crede che Plinio il Vecchio abbia inteso di alludere a questa nuova maniera di corrispondere coi suoi in tempo di guerra, là dove nella sua storia naturale dice: « A cosa servono i baluardi e le sentinelle, e il blocco e le catene tese attraverso il fiume quando si possono spedire e ricevere notizie attraverso allo spazio? »

Una volta conosciuto questo sistema era naturale che se ne profittasse per le piazze assediate.

Tuttavia fu soltanto nel 1098 che i cristiani andati a conquistare Gerusalemme, ebbero per la prima volta conoscenza di questa invenzione. Il castello forte di Azar, fra Antiochia ed Edessa, era in potestà degli infedeli. Il comandante però desiderava arrendersi ai cristiani. I negoziati per la resa della piazza si effettuarono tra cristiani e musulmani per mezzo di piccioni.

Ognuno conosce la storia della colomba inseguita da un uccello di rapina e caduta morta in mezzo ai cristiani quando questi arrivarono nella pianura di Tolemaide o San Giovanni d'Acri. Sotto la sua ala essi trovarono un biglietto il cui contenuto rivelò i progetti dei musulmani. Tasso nel 18º canto del suo grande poema ha immortalato questo episodio.

Durante l'assedio della stessa Tolemaide, assedio che durò due anni (1189-1191) il famoso sultano Saladino si servì dei piccioni. Lo sbarco del re San Luigi di Francia in Egitto fu annunziato al sultano del Cairo col mezzo di piccioni. Le differenti fasi della battaglia di Momsourah, tanto disastrosa pei cristiani, parimente.

Ma già il potente sultano Nourredin (1146-1173) fondatore di un vasto impero, sentendo bisogno di venire informato più celeremente di quel che accadeva nei suoi Stati aveva stabilito, specialmente in Egitto, un servizio di posta di piccioni ammirabilmente organizzato. A sue spese si costruirono delle torri da ogni parte. Queste torri erano colombai con ciascuno un direttore e delle sentinelle le quali notte e giorno spiavano all'arrivo dei piccioni.

Il mantenimento dei colombai, dei piccioni e dei loro guardiani costava delle somme considerevoli. Questi posti aerei erano stabiliti a dieci o dodici leghe di distanza. Erano chiamati *berid*.

Quando si trattava di mandare al sultano una notizia importante, si prendeva uno dei piccioni messaggeri, gli si appendeva al collo con un laccetto una piccola scatolina d'oro leggerissima. In essa si poneva la lettera scritta sopra carta di seta che chiamavasi *carta d'uccello*. Vi si iscriveva la data del giorno e l'ora in cui il messaggiere veniva sciolto. Di solito il dispaccio si inviava in doppio; col mezzo cioè di due piccioni. Se la distanza da percorrere era lunga, il guardiano di ciascun *berid* doveva scrivere a modo di soprascritta l'ora in cui il corriere era passato.

I piccioni del sultano erano contraddistinti colla di lui marca alle zampe ed al becco. La specie più ricercata era quella dell'irack, cioè dei piccioni bianchi a collare, i più intelligenti ed i più facili da addomesticare. Essi valevano mille pezze d'oro al paio.

Era severamente raccomandato ai guardiani di non staccare essi i messaggi recati dagli uccelli. Al solo padrone era riservato questo diritto ed egli ne era gelosissimo. Se dormiva lo si svegliava. Se era a caccia il messaggio gli veniva portato. Pertanto le spie del *berid* erano sempre sulle guardie, in atto di esaminare con ansietà l'orizzonte.

I colombai fabbricati dai sultani di Egitto e di cui Volney ha pubblicato un catalogo nel suo *Viaggio in Siria*, caddero a poco a poco in dissuetudine. Ma l'uso della corrispondenza per mezzo di piccioni continuò a sussistere.

Gli europei stabiliti in Levante ne trassero buon partito.

Maillet, console di Francia in Egitto ed ispettore degli stabilimenti francesi in Levante, verso la metà del 17º secolo, racconta nelle sue *Memorie* che al suo tempo si allevavano ad Alessandretta dei piccioni, di cui si faceva uso per avvisare dentro terra l'arrivo di navi mercantili. Nella colonia si riferiva il seguente aneddoto: un giorno, alla caccia, un negoziante uccise uno di questi uccelli, latore di una carta sulla quale era scritto che la gallozza, che allora si impiegava nella tintura, scarseggiava grandemente in Inghilterra. Il cacciatore che, al tempo stesso era uno speculatore, profittò dell'avviso, comperò e guadagnò centomila scudi.

Maillet cita anche la storia di un negoziante di Aleppo, possessore di un piccione sulla cui rapidità ed esattezza egli aveva la più gran fiducia, e che scommise che esso sarebbe arrivato ad Alessandretta un quarto d'ora prima di quello di uno dei suoi amici.

Il piccione del negoziante si inalberò adunque nell'aria a grandissima altezza secondo l'abitudine di questi uccelli, talmente alto che scorse il mare di Bassora, senza dubbio il golfo Persico e lo scambiò pel Mediterraneo. In una parola, sbagliò direzione.

Non tornò ad Aleppo che dopo tre giorni ed il suo padrone perdette la scommessa. Nella sua collera, egli percosse l'uccello così aspramente che la povera bestia ne morì. La si sventrò e nel gozzo le si rinvennero dei chiodetti di garofano che essa non poteva aver mangiato che nell'India. L'Isola di Ceylan essendo il primo punto dell'India di dove si traevano allora i chiodetti di garofano si argomentò che l'uccello aveva dovuto fare il tragitto da Aleppo a Ceylan, e viceversa, cioè percorrere una distanza di 3000 leghe in tre giorni.

Un altro francese, il cavaliere d'Arvieux, inviato straordinario di Luigi XIV alla Porta Ottomana, console d'Aleppo, d'Algeri, di Tripoli ed altri luoghi ed autore di curiose memorie di viaggi, recandosi a prendere possesso del suo posto ad Aleppo, constatava *de visu* l'impiego dei piccioni come portatori di messaggi.

Nel diciottesimo secolo, l'arrivo di navi ad Alessandretta veniva segnalato con questo mezzo. La fattoria inglese di Aleppo soprattutto si serviva di questo modo speditivo. Si inscrivevano sopra una striscia di carta i particolari più interessanti, il nome della nave, l'ora del suo arrivo, ecc., e questa carta in forma di piccolo rotolo veniva assicurata sotto l'ala del piccione. Prima di rilasciarlo si immergevano le zampe di esso nell'aceto per timore che la vista dell'acqua lo attraesse ritardandone il viaggio e forse col rischio dello smarrimento del dispaccio.

Ai giorni nostri nella Siria i piccioni non fanno più l'ufficio di corrieri; ma in qualche luogo particolarmente ne esistono tuttavia delle quantità sorprendenti. A Keftin si vedono fabbricati notevoli per altezza ed ampiezza dove migliaia di coppie di colombi fanno il nido svolazzando all'ingiro con un brusio da stordire. Sul mercato d'Aleppo se ne fa un commercio notevole.

Ve n'è, fra le altre, una specie bianco-grigiastra che vive allo stato selvaggio e la cui origine viene assegnata direttamente all'epoca in cui i sultani e gli emiri mantenevano in Egitto e nella Siria i posti di piccioni.

NOTIZIE VARIE

Ci scrivono da Torino il 9 corrente:

Ieri mattina, martedì 8, S. A. R. il Duca di Genova si è degnata di ricevere in udienza una Deputazione delle Scuole tecniche di S. Carlo, con a capo il presidente, incaricata di presentare all'Augusto Principe una medaglia d'argento, stata coniata dal socio incisore, signor Giuseppe Giani, in ricordo del felicissimo viaggio di circumnavigazione testè compiuto da S. A.

Il Principe, augusto patrono delle Scuole di S. Carlo, ha esternata la sua più viva soddisfazione per l'omaggio presentatogli, congratulandosi vivamente coll'autore della medaglia, che è veramente bella e pregievole opera.

Il Principe, nell'accommiatare la Deputazione, volle altresì esprimere tutto l'interesse che Egli, sull'esempio del suo Magnanimo Genitore, prende per la prosperità delle Scuole di San Carlo, udendo col massimo soddisfacimento dalla Deputazione ch'esse hanno potuto felicemente superare l'ultima crisi prodotta dal recente trasloco della loro sede.

— La rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche nel comune di Roma, pubblicata per cura della direzione municipale di statistica ci apprende che, dal dì 23 al dì 29 novembre prossimo passato, sopra una popolazione di 248,307 abitanti si ebbero 32 matrimoni, 149 nati e 154 morti. Siccome però nella mortalità sono compresi 69 morti agli ospedali, 32 dei quali non avevano residenza in Roma, cui debbonsi aggiungere 4 individui morti mentre erano qui di passaggio, diffalcando questi 36 morti dal totale, si avrà un numero di 118 decessi che corrispondono alla media annua di 24,7 morti sopra ogni 1000 abitanti stabilmente in Roma.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio all'altezza di metri 63,43 sul livello del mare resulta che, dal dì 23 al dì 29 novembre, la temperatura massima fu di 12,7 e di 0,7 la temperatura minima.

— Nella *Perseveranza* dell'11 corrente leggiamo che, il cesellatore ed argentiere Enrico Scalabrini di Milano, di cui è nota la valentia, dopo gli oggetti di lui messi in evidenza dall'Esposizione storica al Salone del pubblico Giardino, ha in questi giorni condotto a termine, pel pittore e fotografo Pompeo Pozzi, un lavoro che gli assicura un posto distinto fra i suoi colleghi. Consiste di un'anforetta alta all'incirca un 30 centimetri, col bacile corrispondente, in cui sono perfettamente accordati l'oro, l'argento e il ferro, rispetto alle meterie; e il cesello, il gitto, l'agemina e l'incrostazione, rispetto all'esercizio della mano. Il ferro brunito costituisce il corpo così del vaso come del piatto; l'oro compie una lieve corona di fili innestati intorno al collo del primo; l'argento, cui fu concessa la parte migliore dell'ornamentazione, si distende intorno alla conca e al piede dell'anfora, ne foggia l'ansa, tutta di rilievo, e infine si allarga dal piede al piatto, formandone la continuazione in guisa assai felice. Il genere dell'ornato è quello lieve ed elegantissimo che desta la nostra ammirazione nelle opere dell'argenteria italiana alla fine del XV secolo, ed è poi reso con pari facilità, purezza e grazia, come cosa che l'artista sente nel profondo dell'animo. L'ansa raffigurante una amadriade che si attiene, curvandosi indietro, alla coda di due delfini, sfida le più belle cesellature del cinquecento. Non sono meno notevoli le composizioni figurate che abbracciano il ventre del vaso e ricorrono sull'orlo rialzato del bacile. Intorno al primo furono raffigurati i trionfi di Nettuno e di Anfitrite: nel giro del secondo si continua il medesimo trionfo con figure di donne, con putti, animali marini e terrestri, e con segni dei prodotti dell'acqua e della terra. Il lavoro d'agemina si limita a qualche lieve zona, ma vale anch'esso a far testimonianza di quanto varia, ricca è poderosa in ogni punto sia la perizia dell'artefice.

— L'ultima relazione del direttore generale delle poste inglesi dimostra ancora una volta come le riduzioni delle tariffe sono vantaggiose allo Stato ed ai privati, in un paese che è nel pieno sviluppo della sua attività.

Le riduzioni fatte da quattro anni in Inghilterra riguardano parecchi articoli. Nel 1870, la tassa dei giornali, che era d'un *penny* (circa 11 centesimi) per ogni giornale che pesasse meno di 4 oncie, è stata abbassata a mezzo *penny* per esemplare, qualunque ne sia il peso. I libri non pagano che mezzo *penny* ogni due oncie, e le circolari, anche in parte manoscritte, sono state ammesse alla tassa degli stampati. Infine, nello stesso anno, la posta ha emesse delle carte di corrispondenza a mezzo *penny*. Nel 1871 fu sulle lettere che vennero fatte le riduzioni. Da una mezz'oncia a un'oncia (dai 15 ai 30 grammi, circa) la lettera ha pagato, poscia, un solo *penny*; da una a due oncie, un *penny* e mezzo; da due a quattro oncie, due *penny*; da quattro a sei oncie, due *penny* e mezzo, e così di seguito, con un aumento d'un mezzo *penny* ogni due oncie di peso eccedente.

D'anno in anno il numero degli uffici postali e delle cassette da lettere non ha cessato d'aumentare. In 10 anni esso è passato dalla cifra di 15,200 tutto compreso, alla cifra di 21,500. La sola Londra possiede 1600 uffici o cassette per riceverví le lettere. Prima del 1870 erano circa 800 milioni di lettere che la posta inglese distribuiva; essa ne distribuì 67 milioni di più nel 1871, 85 nel 1872, 107 nel 1873. Nel 1872 distribuì 109 milioni di giornali e 114 milioni di stampati; nell'anno seguente ne ha distribuito 125 e 129. Le cartoline postali sono diventate meno numerose, e n'è causa il ribasso del prezzo della lettera suggellata.

Tale crescente aumento di tutti i trasporti è naturalmente costato qualche cosa. Nel 1871 le spese d'amministrazione salirono a 2,558,797 lire sterline; nel 1872 esse ascesero a 2,754,674 lire sterline; nel 1873 a 2,846,707 lire sterline. Ma gli introiti alla loro volta sono andati sempre crescendo, e l'eccedente degl'introiti non ha più subìto alcuna diminuzione. L'entrata netta era di 2,340,657 lire sterline nel 1871; fu di 2,434,158 lire sterline nel 1872, e finalmente di 2,501,333 lire sterline nel 1873. In tre anni l'aumento dell'entrata netta fu di 13 70 per cento.

Vi sarebbero ben altri appunti da farsi in proposito della rendita delle poste inglesi. Si sa, infatti, che il *Post-Office* amministra i telegrafi e fa il servizio delle casse di risparmio. Il solo articolo dei vaglia postali fa vedere con quanta ampiezza codesta grande amministrazione funziona. Più di 4800 uffici ricevono nel Regno Unito i vaglia in danaro. La spedizione si estende al Belgio, all'Italia, alla Germania, alla Danimarca, agli Stati Uniti, alla Francia, all'Austria, all'Egitto, all'India e al Canadà.

Dopo il 1º maggio 1872 non si paga che 1 *penny* fino a 10 scellini; poscia 2 *pence* fino a 1 lira sterlina, e 1 *penny* di più per ogni lira sterlina; di maniera che un vaglia di 10 lire paga 1 scellino. Nel 1871 il numero dei vaglia era di circa 14 milioni, per una somma di 22 milioni di lire sterline. Nel 1872 fu di 14 milioni per 24,000,000 di lire sterline, e nel 1873 ha superato la cifra di 15 milioni di vaglia e 25,000,000 di lire sterline.

Il punto principale di confronto tra le poste inglesi e quelle francesi è questo: che in Francia 350 milioni di lettere produssero 89,000,000 di franchi. Colla stessa somma, o press'a poco, in Inghilterra se ne sono distribuite più di 907 milioni.

— Il *Journal de Genève* scrive che dai più recenti ed esatti studi statistici resulta che, attualmente, il cantone di Basilea-Città ha una popolazione di 54,000 anime, lo che equivale a dire che, negli ultimi quattro anni la popolazione stessa crebbe del 13 per cento, cioè presso a poco quanto era cresciuta nel decennio trascorso fra i due censimenti federali del 1860 e del 1870.

— Dal *Journal Officiel* si annunzia che il signor Roper, meccanico inglese, presentò testè ai lordi dell'ammiragliato una sua ingegnosissima invenzione, che ha per iscopo di utilizzare il ponte del capitano sui bastimenti a vapore, e di farne un battello di salvataggio che, da sè medesimo, in caso di pericolo, galleggierà indipendentemente dal bastimento. L'ammiraglio Cranfurd, accompagnato dai signori Ruper e Wenworth Sturgeon, svolse i principii sui quali è basata questa nuova ed utile invenzione. I lordi dell'ammiragliato approvarono pienamente questo nuovo e semplicissimo battello di salvataggio, che sarà fra breve preso ad esame anche dai membri del comitato d'idrografia.

— Verso la fine del settembre decorso, scrive il *Times* del 2 dicembre, un telegramma fu spedito da Carisbrook a Melburne, per annunziare che in quella località era stata scoperta una roccia quatzosa contenente dell'oro in gran quantità. Quattro piatti pieni di frammenti della roccia stessa produssero due libbre di oro puro. La roccia in discorso fu scoperta a fior di terra, ed i frammenti ne furono estratti in due punti lontani 80 piedi l'uno dall'altro. Coloro che scopersero quella roccia ricchissima furono due individui che facevano parte della spedizione Spargo, di Sandhurst.

Il *Maryboroug Advertiser*, nel pubblicare alcuni ragguagli sul nuovo terreno aurifero scoperto, annunzia che questo si trova distante tre miglia da Maryborough, due miglia e mezzo da Carisbrook, e vicinissimo a New Market Road. I pezzi di roccia che si ruppero sono straordinariamente ricchi, e si possono considerare come un amalgama di oro e di quarzo. La roccia è solida e trovasi chiusa fra mura che le servono di riparo. Una infinità di speculatori sono già andati a stabilirsi nella nuova regione aurifera, ove arrivano tutti i giorni dei minatori di roccie di quarzo aurifero, e tutti quanti concordano perfettamente nel dire che, la nuova roccia di Carisbrook è una delle più ricche roccie aurifere che siano mai state scoperte.

— La *Gazzetta della Germania del Nord* ci apprende che il bilancio del 1875 conterrà per la prima volta dei crediti speciali per fondare e mantenere delle stazioni di piccioni viaggiatori a Colonia, a Metz ed a Strasburgo. Questi crediti, il cui totale ammonta a 4400 franchi, saranno utilizzati nel comperare e mantenere piccioni viaggiatori delle razze migliori, e nel pagare i frequenti traslocamenti dei loro allevatori, che debbono cambiare spesso di località, se vuolsi, come si deve volere, che i piccioni ammaestrati possano essere veramente utili in tempo di guerra.

— Scrivono da Gand al *Nord* del 1º dicembre che, scrostando le pareti della gran sala dell'antico castello di Gerardo il Diavolo, ove debbonsi trasferire gli archivi dello Stato, gli operai scoprirono parecchie pitture murali dei secoli decimoquarto e decimoquinto, due delle quali sono assai bene conservate, e rappresentano il *Cristo* e la *Beata Vergine*. Fra le finestre ogivali della sala si trovò traccia di arabeschi colorati.

— I giornali dell'Austrialia meridionale, dice il *Times*, narrano con compiacenza il successo ottenuto dal signor John Forrest, che ha attraversato, partendo dalla costa occidentale dell'Australia, tutta la vasta regione australiana che rimase sinora inesplorata. Il signor Forrest e i suoi compagni hanno fatto un viaggio di circa 2000 miglia, seguendo il più possibilmente vicino la 26ª parallela di latitudine sud. La maggior parte della regione percorsa presenta il più miserevole aspetto: per 600 miglia i viaggiatori hanno dovuto aprirsi la via in mezzo ad un deserto quasi completamente sprovvisto d'acqua. Il Forrest ha circoscritto nei più stretti limiti il territorio inesplorato, che s'estende tra i distretti colonizzati del sud e dell'ovest dell'Australia.

Non rimane che da attraversare la linea diretta e più meridionale verso Perth per dare un quadro sufficientemente esatto del continente australiano occidentale.

Quantunque il signor Forrest, dice il *South Australian Register*, non si estenda molto relativamente ai patimenti a cui andavano soggetti lui ed i suoi compagni, il poco che ne dice basta per mostrare gli ostacoli ed i pericoli che ha superati nel suo viaggio. Alla difficoltà di procurarsi dell'acqua s'aggiunse la mancanza dei foraggi pei cavalli, che furono sempre mezzo morti di fame. Gli indigeni hanno contrastato parecchie volte il passo, e poco mancò che uccidessero a colpi di lancia il capo della spedizione. Continuamente esposti alla morte per la sete, per la fatica e per gli indigeni, la speranza di trovare un paese civilizzato dovette mancare loro di sovente; e ora che hanno raggiunto la meta dei loro eroici sforzi, sono maravigliati d'essere potuti sfuggire a tanti perigli.

DIARIO

Da Berlino mandano alla *Indépendance Belge* taluni nuovi particolari intorno alla circolare confidenziale inviata dalla Russia a parecchi governi durante lo scorso mese di novembre, relativamente ad un ulteriore eventuale proseguimento della conferenza di Brusselle.

La Russia era stata interpellata da vari delegati sul seguito che essa intendeva dare ai risultati della conferenza. Si trattava di sapere se il governo imperiale proporrebbe un nuovo progetto o aspetterebbe i giudizi dei governi.

Tuttavia i risultati della conferenza indicano da per se stessi la via da seguire. « La conferenza, dice il corrispondente, è stata una inchiesta, i cui protocolli riproducono tutte le opinioni, nonchè i punti sui quali potè ottenersi un accordo e quegli altri che vennero accolti con riserva.

« Il progetto rimpastato contiene una redazione di transazione come conseguenza delle discussioni. Da ultimo, un protocollo finale deferisce l'assieme del progetto all'esame dei governi come base di un ulteriore scambio di idee.

« Di qui viene che i governi, dopo aver ricevuti i protocolli e dopo avere esaminate le proposte, potrebbero presentare o delle conchiusioni per un accordo immediato, o delle osservazioni sulle divergenze che potranno esistere.

« Sembra che Pietroburgo sarebbe il luogo più conveniente per riunire tutte le conchiusioni, tutte le osservazioni, tutte le proposte. La Russia, dopochè abbia alla mano queste comunicazioni, vedrà se convenga di condensare i punti concordati in un atto destinato a formare oggetto di uno scambio di dichiarazioni fra i governi o di presentare un progetto nuovo, ossibene finalmente, di provocare una nuova riunione di delegati per produrre un accordo finale sopra un atto definitivo. I governi sono pregati di trasmettere a Pietroburgo al più presto possibile le conchiusioni, le osservazioni o proposte che loro venissero suggerite dall'esame dei protocolli.

« Tale è la circolare confidenziale del 26 settembre. Si ignora anche da gente ordinariamente bene informata se esista un secondo dispaccio russo contenente fin d'ora un invito per una nuova conferenza a Pietroburgo. Forse questa voce è nata in conseguenza di erronee informazioni sul dispaccio circolare del 26 settembre di cui non si udì parlare che in questi ultimi giorni.

« Per quel che concerne le risposte al dispaccio del settembre, può essere che alcuni governi abbiano fatto sapere provvisoriamente a Pietroburgo che essi risponderanno quanto prima; ma una risposta particolareggiata come la desidera la Russia non potrà venir fatta se non allora quando le autorità militari che ne sono incaricate avranno pre-

sentate le loro relazioni ai diversi governi intorno ai risultati della prima conferenza ».

Il *Times* si dichiara assolutamente contrario al proseguimento della conferenza di Brusselle.

Questo giornale dice che il governo della regina desideroso di contribuire ai progetti umanitari dello czar allo scopo di mitigare gli orrori della guerra ha, per cortesia, inviato uno speciale rappresentante a Brusselle, senza però dissimulare i suoi dubbi sul risultato pratico delle discussioni ed insistendo perchè gli oggetti delle medesime fossero rigorosamente limitati.

Sulle prime, scrive il *Times*, erasi unicamente trattato di migliorare la sorte dei prigionieri di guerra. Ma il progetto elaborato dalla Russia prese delle proporzioni più estese e nella nota che lo accompagna, il principe Gortschakoff lo considera già come un punto di partenza per ulteriori deliberazioni intese a preparare un accordo generale.

I capitoli più importanti del progetto, quelli che si riferiscono all'azione dell'autorità militare sopra gli individui privati o all'occupazione del territorio nemico, hanno rivelato delle dottrine che gli Stati di secondo ordine hanno unanimemente respinto, ma hanno dato appiglio a discussioni di natura da giustificare perfettamente la prudenza del governo britannico. « Si propongono delle riforme in nome degl'interessi dell'umanità, ma l'interesse superiore a tutti consiste nelle garanzie delle nazioni libere contro la conquista e contro gli armamenti eccessivi.

« Talune proposte russe prevarranno di per se stesse appoggiate dal senso morale della nostra epoca; altre sono già diventate assiomi nel moderno codice della guerra. È inutile per l'Europa stipulare che una città indifesa contro l'invasore non debba essere bombardata, nè saccheggiata; che in caso di bombardamento di una città fortificata debbansi rispettare i musei, gli ospizi di carità, ecc. Sarebbe invece assai inopportuno che per sancire delle norme così evidenti ci si esponesse al pericolo di dare il nostro consenso a principii che potessero restringere le libertà naturali del genere umano ».

Il *Nord* rimprovera acerbamente al *Times* questo modo di argomentare, e soggiunge che esso non può convenire se non a chi si senta perfettamente sicuro nella sua isola.

Il Reichstag tedesco ha proseguito nella seduta del 7 la discussione del bilancio dell'impero. Furono esaminati i capitoli concernenti l'amministrazione dei telegrafi, le dogane, le tasse di consumo e le monete.

La Commissione del regolamento ha accolto il rifiuto dei deputati d'Alsazia-Lorena di far parte di questa Commissione e di proporre alla Camera di scegliere nuovi membri per rimpiazzarli.

La sessione del Reichstag sarà sospesa durante le vacanze di Natale. Essa sarà ripresa nella seconda settimana di gennaio colla presentazione del progetto di legge sulla Banca germanica e sul matrimonio civile. La Commissione del Consiglio federale per la legge che riordina la giustizia comincierà mercoledì sera, 9, le sue discussioni su quel progetto. Essa ha chiesto di sentire parecchi membri del Reichstag, e i professori di diritto ecclesiastico Hinschius e Schulte.

Nella sua seduta del 7 l'assemblea nazionale francese aveva, sopra domanda del signor Testelin, consentita la fondazione di una facoltà di medicina a Lilla. O per meglio dire aveva consentita la prima parte di questa domanda per la soppressione della scuola preparatoria di Lilla. Nella seduta successiva in seguito a spiegazioni del relatore sig. Desjardins ed in onta alla tenacia del signor Testelin, la creazione di una Facoltà di medicina a Lilla fu assolutamente negata. A produrre questa conseguenza è certamente concorsa la molteplicità delle domande fatte da deputati di Marsiglia, di Nantes, di Tolosa e da altri ancora per ottenere ciascuno una Facoltà. Il progetto di legge venne approvato conformemente ai concetti della Commissione, di guisa che due sole nuove Facoltà di medicina verranno create, una a Lione e l'altra a Bordeaux.

L'assemblea federale svizzera ha ripresi i suoi lavori per la sessione ordinaria d'inverno. Essa li ha inaugurati colla discussione dei crediti destinati alla costruzione della ferrovia del Gottardo.

Le assemblee cantonali da parte loro continuano a conformare le loro speciali legislazioni alla nuova costituzione federale e ad introdurvi quelle riforme che sono la conseguenza e lo sviluppo dei principii proclamati dal patto federale.

Senato del Regno

UFFICIO DI QUESTURA

Col 1° gennaio 1875 le corrispondenze dirette alla Presidenza del Senato del Regno ed ai suoi uffici non potranno più aver corso senza essere preventivamente affrancate con francobolli di Stato se provenienti da uffici governativi, e con francobolli ordinarii in ogni altro caso.

Si avverte inoltre che parimenti col 1° gennaio 1875 cessa la franchigia postale per i signori senatori del Regno.

(Si pregano i giornali a voler riprodurre il presente avviso).

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri, dopo di aver preso in considerazione una proposta di legge presentata dal deputato Sella per l'istituzione delle Casse di risparmio postali, alla quale il Ministro delle Finanze dichiarò di associarsi, incominciò la discussione del bilancio di prima previsione dell'entrata dell'anno 1875. Ne trattarono i deputati Seismit-Doda, Majorana, Alvisi, Plutino Agostino, Nicotera, Branca, Depretis, il Ministro delle Finanze e il Ministro di Agricoltura e Commercio.

Essendosi poi proposto dal deputato Mancini che le deliberazioni motivate della Giunta sopra le elezioni contestate, prima di venire comunicate alla Camera rimanessero deposte nella segreteria almeno ventiquattr'ore, in seguito a discussione a cui presero parte i deputati Luciani, Peruzzi, Pierantoni, Broglio, Nicotera, Mussi, si rinviò, secondo la mozione fatta dal deputato Peruzzi, alla tornata d'oggi ogni deliberazione e intanto si sospese per questa stessa tornata la inscrizione nell'ordine del giorno della verificazione de' poteri.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 dicembre 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 77 nel comune di Palestrina, provincia di Roma, coll'aggio medio annuale di lire 2086 77.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 22 novembre 1874.

Il Direttore Centrale
M. CONTARINI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

NEW-YORK, 10. — È imminente alla Nuova Orléans una nuova insurrezione dei bianchi.

PARIGI, 11. — La *Republique française* protesta con isdegno contro i commenti fatti dai giornali clericali sul rapporto di Perrot circa le operazioni militari del generale Garibaldi a Digione.

VIENNA, 11. — Un telegramma di Yokohama, spedito dalla corvetta austriaca *Principe Federico*, dice che il passaggio di Venere fu osservato con perfetto successo.

BUKAREST, 11. — Il Senato approvò ad unanimità l'indirizzo il quale implica un voto di fiducia verso il governo, avendo un senatore dell'opposizione dichiarato che l'indirizzo è puramente un atto di cortesia e non implica alcun impegno.

FIGUERAS, 11. — Un attacco dei carlisti contro San Celoni fu respinto.

SANTANDER, 11. — I carlisti hanno catturato un inglese presso Castro Urdiales e lo ritengono come ostaggio, domandando per il suo riscatto il pagamento di 70 lire sterline.

BERLINO, 11. — *Processo del conte d'Arnim.* — Si dà lettura di una lettera del conte d'Arnim a Bulow, nella quale il conte dice di non riconoscere il potere disciplinare del Ministero degli affari esteri, essendo egli messo in disponibilità.

Il segretario intimo Scheven dichiara di aver avuto la prima notizia della mancanza dei documenti dal segretario barone di Holstein, che ricercava, per conto del principe di Hohenlohe, alcuni documenti riguardanti gli affari ecclesiastici.

Il difensore Dockorn pretende che il barone di Holstein avrebbe confessato al conte d'Arnim, nel dicembre 1873, ch'egli era incaricato di fare un rapporto a Berlino relativamente al conte d'Arnim.

La Corte decreta, sulla domanda del procuratore, di chiamare telegraficamente il barone di Holstein.

Il conte d'Arnim osserva, relativamente ai documenti di terza categoria, di avere indicato con precisione dove si trovano i decreti che mancano, ma non sa dove siano i rapporti. Soggiunge di non potere rimproverare la più piccola negligenza al personale dell'ambasciata e assume tutta la responsabilità sopra di sè.

Il professore Lewis depone che Arnim l'aveva consultato più volte per sapere se, invece d'aspettare che il ministro degli esteri avesse proceduto giudizialmente contro di lui, avesse potuto egli stesso intentare un processo per ottenere il riconoscimento del suo diritto di proprietà sui documenti ritenuti.

Segue la lettura dei documenti che appartengono alla terza categoria.

Il presidente congeda i testimoni venuti da Parigi, ad eccezione del conte di Wesdehlen.

La seduta è rinviata alle ore 3 1/2.

BERLINO, 11. — *Seduta del Reichstag.* — Si discute il bilancio militare. L'aumento di stipendio proposto a favore del ministro della guerra sassone, per la somma di 1500 marchi, fu respinto, malgrado le osservazioni fatte dal commissario federale di Sassonia.

Fu approvata con 141 voti contro 139 la proposta della Commissione per la fusione dei bilanci dei corpi d'armata prussiani e sassoni, quantunque il principe di Bismarck, basandosi sulla indipendenza dell'esercito sassone concessa dal trattato conchiuso fra i sovrani di Prussia e di Sassonia, dichiarasse che la proposta della Commissione è materialmente inammissibile.

RAVENNA, 11. — I giurati hanno pronunziato il loro verdetto nel processo dei malfattori.

Quattro furono assolti, due sulle requisitorie del Pubblico Ministero. Fu ritenuto l'assassinio del Cappa con circostanze attenuanti. Diverse condanne ai lavori forzati a vita sono inevitabili. Domani avrà luogo la sentenza.

PARIGI, 11. — La Banca di Francia ha deciso di ritirare dalla circolazione 356 milioni dei residui biglietti da venti franchi, che saranno rimborsati in oro.

Il recente articolo del *Journal des Débats* sulla situazione finanziaria è stato considerato a torto come l'espressione del pensiero del ministro delle finanze, il quale ne trova le tendenze troppo pessimiste e non concorda colle idee dell'autore sopra parecchi punti essenziali.

BERLINO, 11. — *Processo del conte d'Arnim.* — Arnim confessa di essere l'autore dell'articolo dell'*Echo du Parlement*, dell'articolo pubblicato dalla *Gazzetta di Colonia* il 29 maggio 1872 e della lettera indirizzata a Döellinger e pubblicata nella *Gazzetta di Spener*, ma egli ricusa di dare spiegazioni sulle pubblicazioni della *Presse* di Vienna. Arnim dice che fu richiesto dal ministero degli affari esteri se voleva che l'articolo dell'*Echo du Parlement* fosse pure riprodotto dai giornali tedeschi.

Buelow depone di avere prestato fede all'asserzione di Arnim che Kahlden fosse l'autore dell'articolo pubblicato dall'*Echo du Parlement* e che Bismarck, avendo avuto cognizione di questo articolo, ordinò che lo si trattasse ironicamente e lo si facesse riprodurre dai giornali tedeschi.

Landsberg dice di avere inviato le pretese rivelazioni alla *Presse* di Vienna, ma ricusa di dire se Arnim avesse un qualche rapporto con questa pubblicazione.

VERSAILLES, 11. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Si convalidano le elezioni di Godissart e del duca di Mouchy.

Si discute in seconda lettura la proposta di Pressensé relativa alla libertà assoluta delle riunioni per la celebrazione di tutti i culti religiosi.

Giraud la combatte.

Pressensé ricorda l'intollerenza religiosa dell'antica monarchia e, facendo allusione al conflitto scoppiato in Germania, biasima i suoi correligionari protestanti e condanna l'ingerenza dello Stato nel dominio della religione.

Il ministro dei Culti non si oppone che si passi alla seconda deliberazione, ma dichiara che in questo caso egli domanderà le garanzie necessarie.

L'Assemblea decide con 477 voti contro 167 di passare alla seconda deliberazione.

Borsa di Vienna — 11 *dicembre*.

	10	11
Mobiliare	238 50	237 25
Lombarde	131 50	130 50
Banca Anglo-Austriaca	145 50	144 25
Austriache	309 -	309 75
Banca Nazionale	996 —	996 —
Napoleoni d'oro	8 89 1/2	8 89
Argento	105 80	105 80
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	110 65	110 55
Rendita austriaca	74 90	75 —
Rendita austriaca in carta	69 60	69 65
Union-Bank	117	116 75

Borsa di Parigi — 11 *dicembre*.

	10	11
Rendita francese 3 0/0	62 65	62 65
Id. id. 5 0/0	99 37	99 32
Banca di Francia	3920 —	3925 -
Rendita italiana 5 0/0	67 95	67 95
Id. id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	293 -	293
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. Emanuele (1863)	199 —	200 —
Ferrovie Romane	76 25	77 50
Obbligaz. Lombarde fel. luglio 1874	251 —	251 —
Obbligazioni Romane	193 —	193 25
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 17	25 17
Cambio sull'Italia	9 7/8	9 7/8
Consolidati inglesi	92 1/16	92 —

Borsa di Londra — 11 *dicembre*

Consolidato inglese	da 92 —	a 92 1/8
Rendita italiana	67 3/8	— —
Turco	da 44 1/4	a 44 3/8
Spagnuolo	» 18 1/4	» 18 3/8
Egiziano (1873)	74 1/8	— —

Borsa di Berlino — 11 *dicembre*.

	10	11
Austriache	187 3/8	187 —
Lombarde	79 1/4	79 3/8
Mobiliare	141 1/2	141 1/4
Rendita italiana	67 1/8	67 —
Rendita turca	43 5/8	43 1/2

Borsa di Firenze — 11 *dicembre*.

Rendita italiana 5 0/0	73 10	nominale
Napoleoni d'oro	22 17	contanti
Londra 3 mesi	27 54	»
Francia, a vista	110 90	»
Prestito Nazionale	62 —	nominale
Azione Tabacchi	790 —	»
Azioni della Banca Naz. (nuove)	1780 —	»
Ferrovie Meridionali	358 —	»
Obbligazioni Meridionali	213 —	»
Banca Toscana	1520 —	»
Credito Mobiliare	664 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	250 -	nominale
Banca Generale	420 -	»

Ferma.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 11 dicembre 1874, ore 16 50

Il barometro è alzato fino a 5 mm. nell'Italia superiore e centrale. Sceso altrettanto nella meridionale. Mare grosso a Rimini e presso il Gargano, a Portotorres e presso Trapani. Agitato in altri punti del basso Mediterraneo. Pioggia in tutto il sud. Cielo sereno o nuvoloso nel nord e nel centro d'Italia. Ieri e stanotte forti venti in molti paesi e specialmente nel sud dell'Italia. Poca neve nelle Marche. Il tempo mantiensi disposto a turbamenti atmosferici; venti forti in molte stazioni.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 11 dicembre 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	750 2	752 5	752 3	753 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	4 9	9 3	10 0	7 0	Termometro
Umidità relativa	78	52	49	72	Massimo = 10 0 C. = 8 0 R.
Umidità assoluta	5 10	4 60	4 45	5 45	Minimo = 4 7 C. = 3 7 R.
Anemoscopio	N. 9	N. 12	N. 4	Calma	Magneti irregolari, ed alquanto agitati a sera.
Stato del cielo	10. belliss.	10. belliss.	10. belliss.	0. coperto	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 12 dicembre 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semes. 75	— —	— —	73 10	73 07	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0/0		— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 74	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto piccoli pezzi	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto stallonato	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. Municipio di Roma	1° gennaio 74	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410 —
Cartelle Fondiaria B.° di S. Spirito	1° ottobre 74	500 —	— —	460 —	455 —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimes. 74	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	519 —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 74	— —	— —	76 —	75 90	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Rom., Blount	»	— —	— —	73 95	73 85	— —	— —	— —	— —	— —
Detto Rothschild	1° dicemb. 74	— —	— —	73 45	73 40	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 74	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semes. 74	1000 —	1000 —	1220 —	1215 —	1225 —	1220 —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 74	500 —	250 —	— —	— —	429 50	429 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	»	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industr. e Commerciale	»	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	»	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. dette 6 0/0	1° ottobre 73	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferr. Romane	1° ottobre 65	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. delle Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Merid. 6 per 100 (oro)	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Soc. Anglo-Rom. per l'illuminaz. a gas	2° semes. 74	500 —	500 —	— —	391 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 74	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	»	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250 —	250 —	110 —	109 —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	109 65	109 50	— —
Lione	90			
Londra	90	27 52	27 50	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 13	22 10	— —
Sconto di Banca 5 0/0		— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° sem. 1874: 75 27, 40 fine; 1° sem. 1875: 73 07 conf.

Londra 27 51.

Cartelle Fond. Banco di S. Spirito 460, 455 cont.

Cert. emiss. 1860-64: 75 90.

Banca Generale 429, 29 1/4, 29 1/2, 28 1/2.

Comp. Fond. It. 109 50.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

a tutto il giorno 21 novembre 1874.

ATTIVO.

Numerario in cassa (Riserva metallica) L.	92,688,003 55	133,332,193 42
Esercizio delle Zecche dello Stato	40,644,099 87	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866) L.		29,290,250 »
Portafoglio		284,539,409 80
Anticipazioni contro deposito		32,748,151 01
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1866)		79,848 81
Tesoro dello Stato — Conto anticipazione statutaria (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)		30,000,000 »
Conversione del Prestito Nazionale		79,585,986 40
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva		20,000,007 40
Immobili		7,655,173 97
Effetti all'incasso in conto corrente		316,507 45
Azionisti, saldo azioni		50,000,000 »
Debitori diversi		10,619,035 23
Spese diverse e tasse		3,904,686 69
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova		344,444 40
Depositi volontari liberi L.	361,331,075 69	379,204,008 23
Depositi obbligatori e per cauzione	17,872,932 54	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	20,897,590 »	209,522,195 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana	1,130,330 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	187,494,275 »	
		L. 1,271,141,897 81

PASSIVO.

Capitale L.		200,000,000 »
Fondo di riserva		30,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione — per conto proprio della Banca L.	341,924,444 60	371,214,694 60
somministrati agli stabilimenti di circolazione	29,290,250 »	
Tesoro dello Stato conto corrente — disponibile L.	4,162,178 70	7,299,633 80
non disponibile	3,137,455 10	
Conti correnti (disponibile)		21,189,331 12
Conti correnti (non disponibile)		39,025,049 98
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti)		8,020,690 79
Dividendi a pagarsi		262,491 »
Mandati e lettere di credito a pagarsi		1,175,130 66
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico		1,342,877 83
Creditori diversi		7,291,105 28
Risconto del semestre precedente e saldo profitti		1,283,521 35
Benefizi del semestre in corso		4,311,098 17
Depositanti di oggetti e valori diversi		379,204,008 23
Ministero delle Finanze c/ obbligaz. Asse eccles.° da alienare		209,522,195 »
		L. 1,271,111.897 81

Roma, 3 dicembre 1874.

Per il Direttore Generale
G. GRILLO.

Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione dal Ministero:
G. MIRONE.

6356

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA (N 12) per la vendita dei beni demaniali già ademprivili autorizzata colla legge 29 giugno 1873, N. 1874.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno 4 del prossimo mese di gennaio, in una delle sale dell'Intendenza di Finanza, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 p. 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia, anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11a dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10a, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle ore 2 pom. nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi violenti o di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti (1)	N° della tabella corrispondente (2)	Provenienza (3)	COMUNE ove sono situati i beni (4)	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura (5)	SUPERFICIE in misura legale (6)	SUPERFICIE in antica misura locale (7)	PREZZO d'incanto (8)	DEPOSITO per cauzione delle offerte (9)	DEPOSITO per le spese e tasse (10)	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto (11)	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili (12)
30	30	Scorporo dei terreni ex-adempr.	Semestene	Monte giosso, ghiandifero, n. di mappa dal 1995 al 1997, 1989, 1998 parte, 1999 parte	753 04 50	3765 8	100344 20	10034 42	Una somma eguale al 6 0/0 sul prezzo d'aggiudicazione	500 »	»
31	31	Id.	Bonorva	Monte Susu, terreno ghiandifero ed a pascolo, cespugliato, n. di mappa dal 7313 al 7315, dal 7318 al 7322, dal 7330 al 7332, 7333 parte, e 7334 parte	1515 77 90	7578 9	255154 47	25515 44		500 »	»
32	32	Id.	Id.	Terreno ghiandifero e pascolo, Punta Silvanas, Su Sarajghinu, Sa Pala Petrarza, S'Arroccu, Nuraghe, Su baratu, Sos benales, Sa punta intulzera, Su Chercu de tragamba, Cuile badde manna, Frade de pani, Punta perda majore, Ajddos santos, numeri di mappa 385 e parte 384	717 43 20	3587 7	116012 56	11601 25		500 »	»

6832 Sassari, addì 30 novembre 1874.

L'Intendente: D'ALBERTI.

BANDO A QUINTO RIBASSO.
(2a *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Giuseppe Guerrini banchiere domiciliato in Roma, rappresentato dal procuratore sig. Camillo Gavini presso il quale ha eletto il domicilio,

Il giorno 18 gennaio 1875, innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita del sottoscritto fondo in danno dei signori Conti Giuseppe e Clemente Calcagni domiciliati in Roma, sforniti di procuratore.

Descrizione del fondo.

Casamento situato nella città di Albano, circondario di Roma, situato in piazza di San Rocco, ossia via del Corso, ai civici numeri 23 al 36, descritto ed apprezzato dal perito giudiziale L. 59,250, con le condizioni prescritte nel capitolato del bando ribassato di sette decimi consecutivi, cioè sulla cifra di L. 28,339 11.

Roma, li 11 dicembre 1874.

6883 PIETRO REGGIANI usciere del tribunale civ. e corr. di Roma.

AVVISO D'ASTA.
(1a *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico che con decreto del tribunale civile di Roma, 17 novembre p. p., è stata autorizzata la vendita al pubblico incanto del tenimento posto nei territori di Cortona e Castel Fiorentino, composto di ventuno poderi seminativi, prativi, boschivi, di proprietà dell'eredità della ch: me: marchese Filippo Antonio Gualterio.

La vendita avrà luogo nel giorno di lunedì ventotto corrente in Roma, nello studio del sottoscritto, in via della Rotonda, numero 43, incaricatone col richiamato decreto, ed a forma del bando affisso nei luoghi dalla legge voluti.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire duecentoventottomila duecentocinquantatrè e centesimi nove, e si eseguirà secondo le norme prescritte dal Codice di procedura vigente in ordine alla vendita dei beni de'minori, e salvo l'esperimento di sesta.

Li concorrenti all'asta dovranno in antecedenza all'incanto depositare presso il detto ufficiale incaricato, il decimo della precitata somma, ossia lire ventiduemila ottocentoventicinque e centesimi trenta, non che lire diecimila a titolo di spese, che dovranno sopportarsi per intero dall'acquirente.

Roma, li 7 decembre 1874.

6895 GIO. BATT. BORRIA not. di coll.

DECRETO D'ADOZIONE.

L'anno 1874, il giorno 14 agosto:

Riunita nella camera di consiglio la sezione unica feriale, ramo civile, della Corte d'appello delle Puglie, residente in Trani, intervenendo li signori, cavaliere Francesco Federico presidente, cavaliere Vincenzo Natale Galiani, cavaliere Giacinto Troysi, cavaliere Ermenegildo Barci, e cavaliere Biagio Russo, consiglieri, nonchè il cavaliere Gaetan del Mercato sostituto procuratore generale del Re e Vincenzo Bovio viceccancelliere.

Veduta la domanda e gli atti correlativi;

Veduto il verbale di adozione redatto innanzi il primo presidente di questa Corte nel dì 9 del passato luglio (n. 1596, registrato a Trani, li 11 luglio 1874, foglio 37, modulo 3° lira 1 20, Sicilia);

Intesa la relazione fatta dal consigliere delegato signor Barci;

Inteso il Pubblico Ministero il quale con le sue orali conclusioni ha chiesto farsi luogo all'adempimento all'adozione di cui si tratta;

Veduti gli articoli 215, 216 e 218 del Codice civile:

La Corte d'appello deliberando in camera di consiglio sul rapporto del consigliere delegato cav. signor Barci ed uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, dichiara che si fa luogo all'adozione del trovatello Soleto Rocco Vincenzo di Ceglie Messapico, per parte de'coniugi Giuseppe Antonio Ligorio fu Pietro ed Antonia Maria d'Amico fu Giuseppe Nicola dello stesso comune;

Ordina che copia del presente decreto sia pubblicata ed affissa nella sala di udienza di questa Corte, in quella del tribunale civile e correzionale di Lecce, nella cancelleria della pretura e nella sala municipale di Ceglie Messapico, e che venga altresì inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto di questa Corte.

Firmati: Federico presidente, Vincenzo M. Bovio cancelliere sostituto.

Per copia conforme:

6885 RAFFAELE DENTE proc.

DECRETO.
(3a *pubblicazione*).

Il Regio tribunale civile e correzionale, sezione unita per le ferie, in Brescia, in persona delli signori: De Ballarini dott. Luigi cav. presidente — De Micheli dott. Carlo e Bazzini dott. Calisto giudici:

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato;

Letto il ricorso presentato dalli Carlo e Rosa fratello e sorella Pomella fu Giovanni e Giulia Bertoli vedova dello stesso Giovanni Pomella coi documenti insertivi e le soggiuntevi conclusioni del Pubblico Ministero,

Dichiara

Autorizzata la Regia Direzione del Debito Pubblico dello Stato a trasferire, svincolato dalla ipoteca annotatavi per la dichiarazione n. 1929 in data 27 giugno 1863, il certificato di rendita del Debito Pubblico n. 72312, per lire quindici (lire 15), legge 10 luglio 1861 e decreto Reale del 28 stesso mese ed anno, rilasciato da Torino il 30 giugno 1863, dal nome Pomella Giovanni fu Carlo, cui era intestato, ai nomi di Giulia Bertoli vedova Pomella, nonchè di Rosa e Carlo Pomella fu Giovanni, quali tutti giustificatisi esclusivi eredi testamentarii in parti eguali del menzionato titolare.

Brescia, addì 24 agosto 1874.

All'originale sottoscritti: Ballarini presidente — D. Galleani cancelliere.

Per estratto conforme

Brescia, dalla cancelleria del Regio tribunale, addì 3 novembre 1874.

6518 Pel cancelliere: CAJO vicecanc.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI SALERNO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della tassa sulla macinazione dei cereali.

Art. 1° Dovendosi procedere a norma dell'art. 6° della legge del 13 sett. 1874, n. 2056, sulla tassa della macinazione dei cereali, all'appalto della detta tassa, per conferire all'appaltatore:

a) Il diritto di riscuotere nei mulini appaltati a ragione di peso e secondo la tariffa stabilita dall'art. 1° della mentovata legge, la tassa di macinazione sui cereali che vi si sfarineranno pendente la durata dello appalto;

b) E l'obbligo di pagare all'esattore delle imposte dirette le somme liquidate in base al numero dei giri segnati dai contatori applicati a ciascun palmento dei mulini medesimi;

Si terrà nella sala dell'Intendenza di Finanza di Salerno, presso il suo uffizio nel corso Vittorio Emanuele, nel dì 17 corrente mese alle ore 12 meridiane.

Art. 2° Le quote fisse per ogni 100 giri stabilite per ciascun palmento, i mulini che si danno in appalto in tre lotti e la decorrenza per ciascun di essi mulini dell'appalto sono designati nella tabella qui sotto riportata.

Art. 3° L'appalto ha luogo sotto l'osservanza della legge e dei regolamenti sull'Amministrazione dello Stato e sulla Contabilità generale, delle leggi e dei regolamenti sul macinato ed in specie del titolo V del regolamento approvato con Regio decreto del 13 settembre 1874, n. 2051, non che delle clausole tutte de'relativi capitoli d'onere, che sono visibili presso l'Intendenza di Finanza in Salerno e l'Agenzia delle imposte dirette di Salerno e che s'intendono qui trascritti.

Art. 4° L'appalto si farà a schede segrete in base ad una diminuzione proporzionale di un tanto per cento su tutte le quote che rappresenterà il premio dell'appaltatore.

Art. 5° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la loro domanda di diminuzione sulle quote fisse in una scheda estesa sopra carta bollata da L. 1 20 debitamente sottoscritta e chiusa in piego suggellato.

Nella scheda la diminuzione richiesta a titolo di premio dovrà essere scritta in tutte lettere ed in cifre e dovrà essere espressa in un'aliquota percentuale sullo ammontare delle quote fisse: cioè del due e centesimi cinquanta, 2 50, del tre, 3, ecc., per 100.

Le schede non conformi a queste prescrizioni saranno considerate come nulle.

Non sarà tenuto alcun conto delle schede contenenti domande condizionate o per persona da nominare.

Art. 6° L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè la diminuzione percentuale offerta sulle quote non ecceda il limite massimo fissato dal Ministero delle Finanze in apposita scheda suggellata, che sarà depositata sul Banco degli incanti durante l'asta, e che sarà aperta dopo che siano lette le offerte contenute nelle schede degli aspiranti.

Art. 7° In caso di deliberamento, si potranno fare offerte di miglioria non inferiori ad un ventesimo, nel termine di giorni cinque dall'avvenuta aggiudicazione. Tale termine scadrà perciò col giorno 22 corrente ad ore dodici meridiane.

Art. 8° L'aggiudicatario rimane obbligato per il fatto stesso dell'aggiudicazione. Lo Stato non è obbligato che dopo l'approvazione del contratto.

Pendente l'approvazione del contratto, lo appaltatore dovrà assumere l'esercizio provvisorio delle sue funzioni, se ne venga richiesto dall'Amministrazione.

Art. 9° Non possono concorrere all'asta i mugnai che si trovano in debito di oltre una rata quindicinale di tassa verso l'Erario, o che siano stati già condannati per una delle contravvenzioni alla legge ed ai regolamenti del macinato, escluse quelle indicate ai numeri 2 e 3 dell'art. 8 del Regolamento approvato col Regio decreto del 2 aprile 1871, n. 157 (Serie 2a).

Sono ammessi a concorrere all'asta anche i proprietari e gli esercenti dei mulini compresi nell'appalto. Se non che qualora uno di essi od altro cointeressato nell'esercizio di qualcuno di essi mulini riesca deliberatario, continuerà ad aver luogo a carico dell'esercente, nel caso di ritardato pagamento della tassa, la sospensione dallo esercizio comminata dall'art. 15 della legge 7 luglio 1868, numero 4490, e inoltre pei mulini nei quali il deliberatario abbia interesse, le disposizioni speciali relative alla revisione straordinaria delle quote contenute nel capitolato di appalto saranno applicabili soltanto pei fatti indipendenti dalla sua volontà.

Art. 10. Per essere ammesso all'asta il concorrente dovrà fare un deposito di lire 1000 in danaro od in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa. I depositi dovranno essere provati con la presentazione della quietanza della Tesoreria provinciale di Salerno alla Commissione dell'asta, la quale, chiusa l'asta, li farà rendere immediatamente, eccettuato quello dello aggiudicatario.

Art. 11. L'appaltatore prima di entrare in uffizio, e non mai oltre i dieci giorni dalla notificazione dell'approvazione del contratto dovrà presentare la cauzione di lire 10,000 od in numerario od in beni stabili, od in rendita pubblica dello Stato, secondo le disposizioni dell'art. 17 della legge del 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2a), per la riscossione delle imposte dirette.

La cauzione potrà essere in tutto od in parte supplita dalla fideiussione di due persone note ed accette agli esattori, ai quali, per ragione di territorio, spetta di riscuotere la tassa liquidata a carico dei mulini compresi nello appalto.

Art. 12. Se l'appaltatore ritardi a presentare la cauzione oltre il termine stabilito nell'articolo precedente perde ogni dritto alla restituzione del deposito e l'Amministrazione potrà risolvere il contratto, provvedendo intanto allo esercizio dell'appalto, sotto la responsabilità ed a rischio e pericolo dell'appaltatore decaduto.

Art. 13. Il deposito rimane, inoltre, in assoluta proprietà della Finanza, se l'appaltatore non si presenti nel termine stabilito a sottoscrivere il contratto, ed anche se si riconosca nello appaltatore qualcuna delle incompatibilità dette nell'articolo 8. Resta nondimeno inalterata nell'appaltatore la responsabilità per i danni e le spese maggiori che avesse cagionate.

Art. 14. Il contratto di appalto è valevole per un anno e s'intenderà rinnovato alle stesse condizioni di anno in anno, quando non intervenga formale disdetta data da una delle parti contraenti, la quale disdetta dovrà farsi dall'appaltatore almeno due mesi e dall'Amministrazione almeno un mese prima della scadenza dello appalto.

Art. 15. Tutte le spese del contratto e quelle eziandio relative all'esecuzione dell'appalto, salvo i casi esplicitamente accennati nei capitoli d'oneri sono a carico dello appaltatore.

Art. 16. L'Amministrazione finanziaria si riserva la facoltà di escludere dall'appalto quelli fra i mulini compresi nella tabella qui sotto riportata rispetto ai quali si ottenesse l'accordo fra l'Amministrazione e l'esercente sulla quota fissa per ogni cento giri di macina, prima dell'ora in cui avrà principio l'asta pubblica.

N. d'ordine (1)	COMUNI (2)	Denominazione del mulino (3)	NOME E COGNOME del proprietario (4)	NOME E COGNOME dell'esercente (5)	Qualità del motore (6)	Numerazione dei palmenti (7)	Diminuzione della luce d'efflusso in centimetri (8)	Quota fissa in centim. (9)	Tassa media liquidata per ogni quindicina (10)	Ammontare della cauzione per ogni lotto (11)	Decorrenza dell'appalto (12)
			Lotto primo.								
1	Castel S. Giorgio	Gelso	Annibale Carmine	Terrone Gaetano	acqua	1°	D.tro 16,5	11,70	L. 120	6500	18 dicembre
					»	2°	» 16,5	11,70	»		
					»	3°	» 16,5	11,70	»		
2	Id.	Starza	Lanzara Giovanni	Terrone Antonio	acqua	1°	» 18,5	13,00	» 160		18 id.
					»	2°	» 18,5	13,00	»		
3	S. Severino	S Angelo	Marchese di Laviano	Terrone Antonio	acqua	1°	» 16 media	7,70	» 300		23 id.
					»	2°	» 16 id.	7,70	»		
4	Id.	Marigliano	Fratelli Marrano	Grimaldi Beniamino	acqua	1°	» 19 id.	9,70	» 300		23 id.
					»	2°	» 19 id.	12,40	»		
5	Id.	Marcello	D'Alessio Domenico	Terrone Antonio	acqua	1°	» 15 id.	8,80	» 350		23 id.
					»	2°	» 15 id.	8,80	»		
					»	3°	» 16 id.	11,30	»		
6	Id.	Pagano	D'Alessio Domenico	Terrone Antonio	acqua	1°	» 19	11,00	» 800		23 id.
					»	2°	» 14	5,90	»		
					»	3°	» 14	5,90	»		
					»	4°	» 19	11,00	»		
			Lotto secondo.								
7	Salerno	Gualchiera	Vietri Maria e sue figlie Jannuzzi	Vietri Maria e figlie	acqua	1°	D.tro 22	12,40	L. 650	2000	20 id.
					»	2°	» 18	8,00	»		
					»	3°	» 17,5	7,30	»		
			Lotto terzo.								
8	Vietri sul Mare	Ponte	Fratelli Pellegrino	Fasano Alfonso	acqua	1°	D.tro 10,5	5,70	L. 500	1500	20 id.
					»	2°	» 12,5 media	8,60	»		
					»	3°	» 12,5 id.	9,00	»		

6909 Salerno, 10 dicembre 1874.

L'Intendente di Finanza: FERRARA.

ESTRATTO DI DECRETO
per tramutamento di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia.
(2a *pubblicazione*)

Sopra documentato ricorso della nobile donna Margherita Astori fu Felice maritata col conte Paolo Biglione di Viarigi e col costui assenso, il tribunale di Lodi con decreto 7 novembre 1874, n. 365, ha autorizzato la ricorrente ad operare il tramutamento dei quattro seguenti certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 per 0/0, dei quali i primi due intestati a Serponti nobile Camilla vedova Astori, e gli altri due a Serponti nobile Camilla, in rendita al portatore da rilasciarsi alla suddetta istante donna Margherita Astori.

Tali certificati sono inscritti come segue:

1° Della rendita annua di L. 90, distinto col n. 64404/181004 rosso.

2° Della rendita annua di L. 130, distinto col n. 64405/181005 rosso.

3° Della rendita annua di L. 520, distinto col n. 64407/181001 rosso.

4° Della rendita annua di L. 25, distinto col n. 64691/181291 rosso.

6698 AVV. ANGELO SENTATI proc.

INFORMAZIONI DI ASSENZA.
(2a *pubblicazione*)

Ad istanza di Tiscornia Antonio fu Giovanni Battista, a suo ed a nome del minore suo figlio Francesco, residente in Lavagna, il tribunale civile di Chiavari emanò provvedimento in data 3 novembre 1874, col quale mandò assumersi informazioni sull'allegata assenza di Andrea Tiscornia figlio di detto Antonio, espatriato da 25 anni alla volta delle Americhe, delegò a tale uopo il signor pretore di Lavagna, ed ordinò le notificazioni e pubblicazioni prescritte dall'art. 23 Codice civile.

Chiavari, 7 novembre 1874.

6432 T. REPETTI caus.

N. 395 P. G. — 2a *Pubblicazione*

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA VIGEVANO-MILANO

L'Amministrazione della Società rende noto che, a termini degli articoli 57 dello statuto sociale e 2° del piano di creazione delle obbligazioni, la decima estrazione a sorte semestrale per la designazione della serie da ammortizzarsi, delle obbligazioni stesse, in conformità al detto piano ed alla tabella annessa alle medesime, verrà pubblicamente eseguita il giorno di sabato 19 corrente mese presso la sede dell'Amministrazione, Corso Venezia, num. 31, alle ore 1 pomeridiane.

Le obbligazioni appartenenti alla serie, il cui numero sarà stato estratto, e del quale verrà data pubblicazione, saranno rimborsate al loro valore nominale di lire cinquecento a partire dal giorno 5 gennaio p. v. presso la locale Banca Popolare, via S. Paolo, num. 12, e cesseranno conseguentemente dal 1° di detto mese di essere fruttifere nel caso di non presentazione.

In tale occasione poi si procederà pure nel locale medesimo all'abbruciamento delle obbligazioni ammortizzate finora e state presentate pel rimborso, nonchè delle cedole d'interesse delle obbligazioni medesime, estinte.

Milano, dall'ufficio della Società, il 7 dicembre 1874.

6859 **La Presidenza.**

(1a *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il signor *Seppilli Michele fu Giuseppe*, domiciliato in Ancona, ha chiesto la rettifica nel proprio cognome dell'intestazione del certificato n. 3278 d'iscrizione di cinque azioni emesso dalla sede di Genova in data del 1° u. s. ottobre in capo a *Seppelli Michele fu Giuseppe*.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora nel frattempo non sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla succursale di Ancona, presso cui trovansi attualmente inscritte le cinque azioni predette, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 9 dicembre 1874.

6887

AUTORIZZAZIONE.
(2a *pubblicazione*)

In nome di S. M. Vittorio Emanuele II, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Il tribunale civile e correzionale di Lucca

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare il certificato di rendita nominativa di L. 40, marcato di n. 62394, intestato a favore di Manfredi Pietro di Giuseppe di Lucca e rilasciato a Firenze li 19 maggio 1872, in cartella al portatore ed a consegnare la cartella medesima al detto Giuseppe Manfredi in proprio e nell'interesse anche degli altri ricorrenti Clotilde ed Azeglio Manfredi.

Così deliberato in camera di consiglio li 18 novembre 1874.

6724 Dott. EVARISTO PAOLETTI proc.

DELIBERAZIONE.
(3a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, in data 28 ottobre 1874 ha emessa la seguente deliberazione:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, ordina alla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia che la rendita di lire tremilaquattrocento risultante dal certificato num. 27922, in testa di Petra Raffaele fu Domenico, sia tramutata in cartelle al latore da consegnarsi all'erede testamentaria Chiara de Miro. Nomina all'oggetto l'agente di cambio Palmerindo de Monaco.

Così deliberato dai signori Giovanni de Monte vicepresidente, Francesco Dragonetti e Giuseppe Pisani giudici, il dì 28 ottobre 1874.

Per copia conforme

6549 DOMENICO ROSSI proc.

BANCA POPOLARE DI ROMA

6889

In seguito della diffidazione contenuta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 1° novembre 1874, n° 234, il Consiglio d'Amministrazione della Banca Popolare di Roma, a termini delle disposizioni dello statuto sociale art. 26, tit. 5°, approvato con R. decreto del 23 aprile 1871, ha dichiarato decadute stante la loro mora le azioni portanti i numeri seguenti, restando a benefizio esclusivo del fondo di riserva della stessa Banca i versamenti effettuati dai singoli soci.

157 158 192 193 194 218 231 232 233 234 235 236
244 245 246 247 248 249 250 251 252 253 290 318
336 337 338 339 340 380 381 395 398 418 419 487
488 493 494 543 544 548 549 550 551 560 565 566
587 591 594 595 600 601 602 609 610 612 615 616
619 620 652 653 654 665 666 667 668 669 690 691
695 696 697 698 699 700 701 702 703 704 720 725
729 730 731 732 735 739 740 741 742 743 744 745
746 747 748 780 781 782 783 784 791 815 816 817
818 819 820 821 822 825 827 828 830 832 833 834
861 862 863 865 866 867 886 888 889 905 906 908
909 912 913 917 918 934 935 948 949 973 997 998
999 1000 1001 1002 1003 1004 1005 1006 1012 1015 1039 1040
1043 1044 1047 1049 1050 1051 1068 1069 1139 1140 1141 1142
1185 1186 1256 1257 1262 1263 1276 1287 1288 1289 1292 1293
1294 1295 1296 1303 1304 1308 1318 1337 1345 1346 1351 1357
1358 1359 1360 1361 1362 1364 1365 1366 1367 1368 1369 1370
1371 1372 1373 1390 1391 1392 1393 1394 1397 1398 1408 1426
1427 1434 1445 1446 1447 1510 1519 1520 1529 1539 1541 1546
1547 1548 1549 1550 1551 1567 1568 1569 1570 1571 1572 1573
1574 1575 1576 1577 1578 1579 1580 1581 1582 1583 1584 1585
1586 1587 1588 1589 1590 1616 1617 1618 1619 1620 1621 1622
1623 1624 1625 1626 1627 1628 1629 1630 1631 1632 1633 1634
1635 1650 1651 1652 1654 1655 1656 1658 1659 1660 1661 1672
1675 1729 1730 1738 1739 1740 1741 1742 1743 1744 1745 1746
1747 1763 1780 1782 1783 1787 1788 1789 1813 1814 1815 1816
1842 1843 1844 1845 1895 1896 1950 1951 1952 1953 1954 2012
2030 2065 2066 2067 2068 2069 2070 2071 2072 2073 2074 2075
2076 2091 2092 2093 2094 2095 2096 2097 2098 2099 2100 2101
2102 2103 2104 2105 2106 2107 2108 2109 2110 2125 2141 2142
2143 2144 2148 2180 2186 2193 2194 2232 2237 2238 2239 2240
2241 2242 2243 2262 2263 2285 2301 2378 2379 2380 2381 2382
2398 2420 2431 2446 2454 2455 2456 2457 2458 2484 2485 2486
2487 2488 2489 2490 2491 2492 2530 2545 2546 2580 2581 2582
2583 2584 2585 2586 2587 2588 2589 2594 2595 2596 2597 2650
2651 2652 2653 2654 2655 2656 2657 2658 2659 2662 2663 2664
2665 2668 2669 2670 2671 2672 2673 2755 2771 2790 2796 2797
2798 2822 2835 2836 2848 2849 2850 2851 2852 2853 2854 2855
2856 2857 2858 2869 2870 2903 2909 2910 2934 2968 2982 3011
3023 3024 3030 3031 3032 3083 3084 3089 3132 3133 3134 3248
3249 3250 3251 3252 3293 3307 3308 3333 3334 3344 3359 3361
3362 3363 3367 3391 3411 3412 3421 3422 3423 3424 3425 3426
3427 3428 3429 3547 3548 3549 3567 3568 3569 3570 3571 3572
3573 3574 3575 3576 3584 3752 3833 3834 3835 3836 3837.

SOCIETA' GENERALE

DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di rammentare ai signori azionisti che conforme agli statuti sociali l'assemblea generale ordinaria dovendo aver luogo nella prima quindicina del mese di febbraio prossimo, i possessori di almeno cinquanta azioni che desiderano intervenirvi ne devono fare il deposito dal 15 dicembre corrente al 5 gennaio 1875.

Per conseguenza i signori azionisti sono invitati a depositare le loro azioni nell'epoca predetta dalle ore 10 della mattina alle ore 3 pomeridiane:

In **Torino**, presso la sede della Società Generale di Credito Mobiliare Ital.
In **Firenze**, id. id. id.
In **Genova**, presso la sede della Società Generale di Credito Mobiliare Ital.
Id. presso la Cassa Generale.
Id. presso la Cassa di Sconto.
In **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Con apposito annunzio verrà ulteriormente dato avviso del giorno pel quale sarà convocata l'assemblea in Firenze.

Firenze, 5 dicembre 1874. 6839

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ROMA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui negli avvisi d'asta del 3 dicembre corrente,

Lavori di separazione e riduzione di locali, costruzione di una nuova latrina, scala, fontana e di un ingresso nel Convento S. Bernardo alle Terme in Roma per l'ammontare complessivo di L. 15,000;

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 0,90 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 del corrente mese.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Dato in Roma, li 11 dicembre 1874.

Per la Direzione
6905 *Il Segretario:* G. DEGABRIELE.

SOCIETÀ GENERALE PER LE FERROVIE A CAVALLI

IN ITALIA

In seguito all'ottenuta approvazione da parte del Ministero dei Lavori Pubblici degli studi per una ferrovia a cavalli dalla stazione della Cornia alla città di Piombino, ed alla deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti tenuta il 31 marzo p. p., nonchè conforme alla deliberazione del Consiglio d'amministrazione di questa Società in data 25 novembre ora scorso, questa Direzione invita i signori possessori d'azioni, a forma dell'articolo 7° dello statuto sociale, ad effettuare i versamenti del 6°, 7° e 8° decimo, con deduzione dei cuponi scaduti 1873 e 1874, presentando a tal uopo i titoli al portatore muniti dei cuponi scaduti.

Il versamento del 6° decimo dovrà farsi non più tardi del 15 gennaio p. v., in L. 25 complessive, dedotte L. 6 22, cuponi-interesse 1873, quindi L. 18 78 al netto.

Il versamento del 7° e 8° decimo, entro il 15 marzo venturo in L. 50 complessive, dedotte L. 6 22 cuponi-interesse 1874, quindi L. 43 78 al netto.

Tali versamenti dovranno effettuarsi presso la sede della Società in Firenze, via Nazionale, 38, piano 2°, e presso la Banca di Credito Romano a Roma e Firenze.

Firenze, li 10 dicembre 1874.

6903 **La Direzione.**

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Annunzi giudiziari ed Avvisi d'Asta.

CAMERANO NATALE Gerente. — ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de'Lucchesi, 4.